



# Diritto & Fisco



LA MANOVRA/Negli emendamenti approvati fissato il calendario per l'accertamento con adesione

## Fisco, anagrafe aperta ai comuni Censimento dei clc immediatamente allargato agli enti locali

DI CRISTINA BARTELLI  
E SERGIO MAZZEI

**A**nagrafe dei conti aperta a comuni. E tempi certi per l'adesione ai processi verbali. Sono queste alcune delle novità approvate con emendamenti al decreto legge 112/08 all'esame delle commissioni finanze e bilancio della camera. Sul fronte della rintracciabilità dei conti correnti i comuni che esercitano attività di riscossione e le società che esercitano riscossione potranno accedere ai dati e alle informazioni disponibili presso il sistema informativo dell'Agenzia delle entrate, comprese le informazioni che banche, poste e gli altri intermediari sono tenuti a comunicare all'Anagrafe tributaria.

Attualmente invece l'accesso era riservato ad Agenzia delle entrate e guardia di finanza, mentre per gli altri soggetti autorizzati, tra cui Equitalia, si attende una convenzione che dovrà precisare le modalità di accesso.

Novità anche sul fronte dei processi verbali. La facoltà per i contribuenti di definire in contraddittorio le rettifiche automatizzate valgono solo per i verbali consegnati, e non notificati, dal 25 giugno 2008 (data di entrata in vigore del dl 11/08). Slitta anche il termine per la comunicazione del contribuente, prorogata fino al 30 settembre 2008. Mentre nel decreto, non essendo previsto alcun termine, si faceva riferimento ai 30 giorni per la comunicazione dell'adesione e 60 giorni per l'amministrazione finanziaria per la notifica dell'atto di adesione. Le conseguenze? L'ampliamento della platea dei possibili interessati al nuovo istituto. Lasciando, infatti, il termine non si sarebbero autosclusi i contribuenti che di primo impatto avessero rifiutato i rinvii dell'amministrazione finanziaria.

### Accesso allargato all'anagrafe dei conti.

Finora l'accesso all'anagrafe dei conti era consentito ad Agenzia delle entrate e guardia di finanza, anche se provvedimenti come il dlgs 231/07 (anticiclaggio) hanno previsto l'allargamento ad altri soggetti come l'Uif (unità di informazione finanziaria).

Ma i nuovi soggetti, tra cui anche gli agenti di Equitalia, sono stati messi in stand-by in attesa di una convenzione che dovrà disciplinare le modalità di accesso. L'emendamento approvato apre le porte dell'anagrafe dei conti, quindi, ai comuni che esercitano l'attività di riscossione in proprio e agli agenti della riscossione. Ma fissa anche dei paletti. Le facoltà possono essere esercitate solo dopo la notifica dell'ingiunzione. Le figure di vertice degli enti locali autorizzano l'accesso in forma scritta, individuando i dipendenti destinati ad accedervi e scegliendoli tra quelli che hanno rapporti di lavoro a tempo indeterminato da almeno due anni: I nominativi sono comunicati all'Agenzia delle entrate. Dal 2009 ogni 31 marzo è trasmesso l'elenco aggiornato.

### Il nuovo calendario.

Il governo interviene correggendo l'articolo 5-bis introdotto con la manovra. Non si tratta più di verbali di constatazione notificati al contribuente ma di verbali di constatazione consegnati al contribuente.

### Trasparenza fiscale



In particolare, l'emendamento precisa che le disposizioni sull'accertamento si applicano a quei verbali consegnati a far corso dal 25 giugno 2008 (dalla data cioè di entrata in vigore del dl 112/08). Inoltre spunta

una proroga al 30 settembre 2008 per i contribuenti che manifestano, con comunicazione, la loro adesione ai verbali consegnati entro la data di entrata in vigore della legge di conversione. Ma i termini più

ampi sono concessi anche agli uffici per lo smaltimento del lavoro, è prevista infatti una proroga al 30 giugno 2009 del termine per la notifica dell'atto di definizione dell'accertamento parziale di quei verbali consegnati fino al 31 dicembre 2008. Un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, sono stabilite le modalità di effettuazione della comunicazione dell'adesione da parte del contribuente.

### Novità sui ruoli.

I pagamenti delle somme iscritte a ruolo effettuate con mezzi diversi dal contante sono considerati omessi se è inesistente la provvista finanziaria. Quindi si mette un filtro agli assegni scoperti o non pagabili o alle carte di credito per cui non è fornita provvista. Inoltre è disposta la gratuità delle visure ipotecarie e catastali rilasciate agli agenti della riscossione per l'attività istituzionale che svolgono anche se acquisite da soggetti terzi incaricati dai medesimi agenti della riscossione.

## Le società di utility saranno soggette al patto di stabilità

Le società di utility saranno soggette al patto di stabilità. Le aziende a cui regioni, province e comuni hanno attribuito, con affidamento diretto, la gestione di servizi pubblici locali dovranno quindi avere conti in regola con i vincoli di finanza pubblica. Nella riforma delle utility, approvata domenica a tarda notte dalle commissioni riunite bilancio e finanze della camera sotto forma di emendamento del governo alla manovra economica (dl n. 112/2008), l'esecutivo ha di fatto aperto la strada al consolidamento dei bilanci tra enti locali e partecipate. Una scelta quasi obbligata che va nella direzione più volte indicata dalla Corte dei conti, aprendo la strada al tanto atteso principio contabile in materia di bilancio consolidato su cui da tempo è al lavoro l'Osservatorio per la finanza e la contabilità del Viminale. Come il disegno di legge Lanzillotta, varato nella scorsa legislatura e poi naufragato per la caduta del governo Prodi, l'emendamento del governo trasfuso in una norma ad hoc, l'art. 23-bis, inserita nel dl 112, afferma il principio generale secondo cui il conferimento dei servizi pubblici locali a imprenditori o società deve avvenire di regola con gara, nel rispetto del Trattato Ue. Alle gare potranno partecipare anche società a partecipazione

mista pubblico-privata a condizione che il socio privato sia stato scelto con procedure competitive. Analogamente a quanto previsto nel dl Lanzillotta, le società di utility a cui le concessioni sono state attribuite senza gara non potranno andare a caccia di affidamenti al di fuori degli ambiti territoriali di appartenenza. Il divieto però non si applica alle società miste quotate in borsa. Se la gara è la regola, l'affidamento diretto dovrà costituire l'eccezione. Sarà possibile solo in presenza di situazioni «economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche» che non consentano «un efficace e utile» ricorso al mercato. E potrà avvenire solo a favore di:

- società a capitale interamente pubblico, partecipate dall'ente locale, che abbiano i requisiti previsti dall'ordinamento comunitario per la gestione in house;
- società a partecipazione mista, anche quotate in borsa, partecipate dall'ente locale a condizione che il socio privato sia stato scelto con gara.

In entrambi i casi l'ente dovrà motivare la scelta e darne adeguata pubblicità, inviando una relazione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (e all'Authority di settore quando sarà costituita) che si esprimerà con parere entro 60 giorni.

Con un subemendamento presentato dal deputato leghista Maurizio Fugatti si sancisce la divisione della proprietà delle reti dalla loro gestione. Le reti resteranno in mano pubblica, ma la gestione potrà essere affidata ai privati. Via libera anche all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali, una possibilità che il dl Lanzillotta non prevedeva. L'affidamento simultaneo sarà possibile solo se si riveli la scelta economicamente più vantaggiosa per l'ente e, in ogni caso, non potrà essere più lungo della durata media degli affidamenti indicata dalle normative di settore. Entro il 31 dicembre 2010 dovranno poi terminare le concessioni relative ai servizi idrici integrati rilasciate senza gara, ad esclusione degli affidamenti in house. Fin qui la disciplina prevista dalla legge. Destinata a essere integrata da una vasta attività regolamentare del governo che, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del dl 112, dovrà completare la riforma. A cominciare, come detto, proprio dall'assoggettamento al patto di stabilità delle società che hanno beneficiato dell'affidamento diretto. I piccoli comuni, inoltre, potranno gestire i servizi pubblici locali in forma associata.

Francesco Cerisano